

ASPETTANDO IL TEMPO CHE PASSA

(e mentre passa nuje ce facimmo vecchie)



scritto con i **detenuti del carcere minorile di Airola**
con **Giuseppe Gaudino, Adriano Pantaleo, Valentina Minzoni e Salvatore Presutto**
regia **Emanuela Giordano**
aiuto regia **Tania Ciletti**

nell'ambito del progetto **Il palcoscenico della legalità**, coordinato da **Giulia Minoli**

in collaborazione con l'Associazione **Nest – Napoli est Teatro,**
Co2 Crisis Opportunity Onlus

con l'**IPM-Istituto Penitenziario Minorile di Airola (BN)**

I ragazzi detenuti che hanno partecipato ai laboratori sono: Mattia, Luigi PALMIERI, Ivan D'APICE, Carlo ESPOSITO, Salvatore SACCO, Raffaele, Krezel, KRISPYAN, Luigi, Luigi DI COSTANZO, Bruno D'AVINO, Vittorio ALBANO, Gaetano NUNZIATO, Dalibor RADOSALJEVIC

assistenti al progetto **Luca Caiazza, Noemi Caputo, Ludovica Siani**

una produzione **The Co2 Crisis opportunità Onlus e Nest Napoli est Teatro**

Si ringrazia il Teatro di San Carlo per i costumi di scena.

Il progetto

Lo spettacolo **Aspettando il tempo che passa** è parte integrante del progetto **Il palcoscenico della legalità** che prevede collaborazioni tra teatri, istituti penali per minori, scuole, università e società civile, grazie a percorsi formativi ed attività di spettacolo dal vivo.

Nelle scuole: sono stati coinvolti più di 30.000 studenti (Sicilia, Lazio, Campania e Lombardia). I ragazzi vengono stimolati a partecipare ad un percorso di rinnovamento etico, analizzando responsabilità individuali e collettive, legate al tema della legalità.

Nei teatri: all'interno del progetto Il palcoscenico della legalità nasce lo spettacolo **Dieci storie proprio così** che dal primo debutto del 2012 al Teatro di San Carlo di Napoli, con una drammaturgia che si rinnova ogni anno, sta viaggiando in tutte le principali città italiane come co-produzione del Piccolo Teatro di Milano, Teatro di Roma, Teatro stabile di Napoli e Teatro stabile di Torino.

Negli Istituti penali minorili: (Airola, Benevento e Malaspina di Palermo) lavoriamo sui mestieri del teatro, dalla scrittura all'allestimento scenico. Da questa esperienza è nato ad Airola lo spettacolo **Aspettando il tempo che passa**.

La collaborazione con Nest Napoli est Teatro

Con lo spettacolo teatrale **Gomorra**, tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano, avviene l'incontro tra il regista e autore **Giuseppe Miale di Mauro**, gli attori **Francesco di Leva, Adriano Pantaleo, Giuseppe Gaudino, Andrea Vellotti** e lo scenografo **Carmine Guarino**. Da allora hanno unito le forze artistiche per un teatro di qualità, di impegno sociale e di crescita culturale, dando vita alla **Compagnia Nest Napoli est teatro**. In collaborazione con **l'Associazione Gioco, Immagini e parole**, presente sul territorio da oltre vent'anni, all'interno di una palestra abbandonata nel cuore di San Giovanni a Teduccio, nasce il Teatro Nest Napoli est Teatro. Nel 2015, all'interno del progetto "Palcoscenico della legalità", il Nest collabora alla parte laboratoriale nel carcere di Airola e nasce lo spettacolo "Aspettando il tempo che passa", prima tappa di un percorso formativo che continuerà nello spazio teatrale e con i formatori del Nest.

Com'è nato Aspettando il tempo che passa: appunti di regia

Siamo convinti che il contatto con realtà esterne alla condizione detentiva e alla logica illegale e criminale siano, non solo opportune, ma indispensabili. Immaginare nuove regole di gruppo, riflettere su alternative di vita e di linguaggio, è importante e lo abbiamo fatto. Ma i ragazzi, a parte qualche rara eccezione, vengono da realtà "infernali". Non hanno una collettività "attrezzata" ad aiutarli quando usciranno dal carcere, questo condiziona il loro modo di affrontare la vita. Falsi miti, bisogni indotti, analfabetismo culturale ed affettivo fanno da tappo di compressione sulle loro intelligenze e le loro anime. Aspettando il tempo che passa è nato perché i ragazzi ce l'hanno chiesto: avere come obiettivo uno spettacolo dava loro un senso che altrimenti non avrebbero trovato. Abbiamo iniziato scrivendo delle parole: possesso, gelosia, sogno. Dalle parole siamo passati al confronto, che è diventato trama, una trama puntellata di incomprensioni, arrabbiate, ma anche di qualche risata. L'altalena, costruita in carcere, è il simbolo di questo equilibrio precario. Su questa altalena, una fata turchina avvilita e un grillo parlante, caparbiamente attaccati a valori e speranze di giustizia, incontrano due ragazzi detenuti. Cosa riusciranno a comunicarsi?

Emanuela Giordano – regista dello spettacolo

I nostri obiettivi futuri

Nel progetto **Palcoscenico della legalità**, il TEATRO diventa strumento di percorsi formativi nelle scuole e nelle carceri minorili. Vogliamo che i giovani detenuti si rendano conto che fare il costumista, il sarto, lo scenografo, il decoratore, l'elettricista di scena, vuol dire partecipare con sapienza ad un progetto collettivo di cui essere fieri. Grazie alla



collaborazione del Teatro di San Carlo è stato possibile condividere con loro la gioia di essere accolti e guidati dalla preziosa esperienza delle maestranze del massimo partenopeo.

L'obiettivo è quello di costruire una collaborazione programmatica tra Teatro Nest, Laboratori di scenotecnica di Vigliena (Teatro di San Carlo) a San Giovanni a Teduccio.

Giulia Minoli - CO2 Crisis Opportunity Onlus